

Messa al Santuario della Madonna del Divino Amore
OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Domenica, 15 marzo 2020

Carissimi,

in questi giorni in cui il Coronavirus ci tiene tutti a casa e ci impedisce di celebrare l'Eucarestia insieme, nelle nostre chiese, ci consola molto sentire da Gesù che è Lui il nostro tempio, e che questo ci può bastare! Già all'inizio del Vangelo di Giovanni Gesù, dopo aver compiuto la purificazione del santuario di Gerusalemme cacciando i mercanti, dice a tutti: "distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere", alludendo al tempio del suo corpo (Gv 2,19-21).

Alla Samaritana Gesù dice che né il monte di Sicar né quello di Gerusalemme sono il luogo dell'adorazione al Padre, ma annuncia un altro "luogo" nel quale si adorerà il Padre in Spirito e Verità: quel luogo è il suo corpo di Crocifisso Risorto, il vero tempio, del quale per il battesimo tutti entriamo a far parte. L'ora infatti, di cui Gesù parla alla Samaritana, è l'ora della Morte e Resurrezione, che nel Vangelo di Giovanni è anche l'ora delle nozze: in quel momento la Chiesa diventa un solo corpo con il suo sposo, il Signore Gesù. Ecco il nuovo tempio "non costruito da mani d'uomo", di cui parla anche la lettera agli Ebrei! Questo tempio non chiude mai le porte, non si può distruggere, perché è il corpo del Signore Risorto. Dovunque noi siamo, al lavoro o per lo più rinchiusi in casa, per strada o in ospedale o in terapia intensiva, nei centri Caritas tra i poveri o tra i volontari, nelle chiese vuote o nei negozi dalle saracinesche abbassate, noi siamo nel tempio che è il corpo di Cristo Risorto. Da lì rivolgiamo a Dio la nostra adorazione in Spirito e Verità.

Alla Samaritana Gesù dice è Lui che le dà "l'acqua viva" che estingue ogni sete. È l'acqua della sua Parola di vita eterna, l'acqua che è la vera vita e che solo Dio può dare. Ne è simbolo l'acqua scaturita dalla roccia del monte Oreb, come racconta la prima lettura tratta dall'Esodo. San Paolo ai Corinti sottolinea che gli Israeliti nel deserto "*bevevano da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo*" (1Cor 10,4), bevevano la "bevanda spirituale" della Parola di Dio e quindi, senza saperlo, attingevano dal Verbo di Dio che si sarebbe incarnato, dal Cristo Signore Risorto.

Quando noi ci dissetiamo dell'acqua viva della Parola di Gesù, ecco che avviene dentro di noi quello che è avvenuto nel cuore della donna samaritana: sgorga la sorgente interiore dello Spirito, zampilla la vita nuova dei figli di Dio. È il miracolo della fede, della grazia che riempie dal di dentro la nostra esistenza trasformandola, convertendoci e trasfigurandoci, illuminando gli anfratti oscuri delle nostre paure, dei nostri ripiegamenti.

Carissimi, questo momento difficile si può affrontare solo così.

Certo, ci fanno bene le frasi come: *“ce la faremo”* o *“rimaniamo uniti anche se distanti”*. Ci aiuta ritrovarci affacciandoci dai balconi o dalle finestre per cantare insieme. Ma questo alla lunga non basterà. Abbiamo bisogno di rafforzare il nostro mondo interiore e di rendere più forti i nostri legami, abbiamo bisogno di dissetarci continuamente alla Roccia solida che è il Cristo, di stringerci a Lui. Cerchiamo da soli o nelle nostre famiglie di ascoltare continuamente la Parola di Gesù leggendo il Vangelo, lasciamoci confortare e sostenere dal Signore. Parliamo spesso tra di noi, preghiamo insieme, infondendoci coraggio gli uni gli altri. Abbiamo bisogno come non mai di curare la nostra vita spirituale. Se vediamo che un componente della famiglia dà segni di stanchezza o sta per scoppiare, specie se è un ragazzo, lasciamolo sfogare, aiutiamolo a riprendersi mostrandogli tutto ciò che di bello la vita (nel passato, nel futuro e persino nel presente difficile) può regalargli.

Non stiamo in famiglia con lo stile dei separati in casa, ognuno con il suo cellulare o il suo tablet, a gestirsi da solo la sua paura. Tutta la rete di relazioni che attraverso i mezzi di comunicazione possiamo attivare sono oggi il luogo in cui farci del bene. È un regalo prezioso poter partecipare alla Messa in streaming celebrata nella nostra parrocchia, ci aiuta a sentirci in una famiglia più grande, quella della nostra comunità, e a percepire nella fede che tutti insieme siamo il corpo di Cristo, il tempio dello Spirito, nel quale è possibile dissetarci anche in questo momento, soprattutto in questo momento.

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato (Rm 5). Lasciamo che questo amore che viene dall'alto ci custodisca nella pace e nella tenerezza reciproca. Un abbraccio paterno a tutti. Amen